

S. Edvige, rel. – S. Margherita Maria Alacoque, verg. (mem. f.)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE

XXVIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen!*

Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce
supplico il Signore;

davanti a lui
sfogo il mio lamento,
davanti a lui
espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito
viene meno.

Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,

nessuno ha cura
della mia vita.
Io grido a te, Signore!

Dico: «Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità
nella terra dei viventi».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio» (*Lc 11,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, nostro Dio, gloria a te!

- O Dio, noi non ti abbiamo mai visto, ma ti sentiamo come forza che pervade ogni cosa, forza che dissolve e ricrea, forza che sostiene ogni tua creatura.
- Noi crediamo in te e ti adoriamo, perché sulla morte vince l'amore, in mezzo alla menzogna persiste la verità, la luce non è sopraffatta dalle tenebre.
- Noi sentiamo la tua presenza e la tua vicinanza quando lottiamo contro il male, quando purifichiamo il nostro cuore, quando nell'amore incontriamo i fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 5,18-25

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹⁸se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Leg-

ge. ²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 11,42-46

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: ⁴²«Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. ⁴³Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. ⁴⁴Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».

⁴⁵Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». ⁴⁶Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,11

I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Portare i pesi o caricare di pesi?

Secondo Paolo, la contrapposizione tra la carne e lo Spirito corrisponde all'alternativa tra una vita chiusa in se stessa e una vita aperta al dono di Dio. L'esistenza cristiana è vivificata dallo Spirito Santo ricevuto nel battesimo, cioè nell'associazione alla morte e alla risurrezione del Cristo. Non si tratta di mortificarsi, ma di riconoscere che «quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni» (Gal 5,24), cioè, hanno rinunciato a coltivare in sé il risentimento, la vendetta, l'odio, la gelosia, l'avidità, l'arroganza, per lasciare che lo Spirito faccia crescere nel loro cuore l'amore, la gioia, la pace, la bontà.

Allo stesso modo, nel vangelo, Gesù ammonisce quanti hanno un'autorità religiosa (in questo caso i farisei) contro la tentazione di opprimere le coscienze per riceverne venerazione. Ciò che conta è la libertà della persona, in cui lo Spirito guida alla giustizia e all'amore di Dio. Anche in questo caso, le invettive di Gesù contro i farisei vanno piuttosto intese come dei lamenti per richiamarli alla conversione: «Infelici voi...!»! Tre sono i motivi che rendono questi farisei oggetto di commiserazione: il primo è il correre dietro cose secondarie (il pagamento della «decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe») trascurando ciò che sta al cuore della legge di Dio, «la giustizia e l'amore» (Lc 11,42). A questa prima fondamentale accusa, se ne aggiungono altre due che mettono in questione l'apparire contrapposto all'essere. Questi farisei amano pavoneggiarsi, farsi vedere, essere salutati e onorati, ma il loro atteggiarsi esteriore corrisponde a un terribile buio interiore... sono come tombe (cf. v. 44)! Matteo utilizzava l'immagine dei sepolcri, splendidi esteriormente, per contrapporli alla corruzione di ciò che contengono (cf. Mt 23,27-28); Luca modifica l'immagine di Matteo evocando tombe modeste che non si vedono né sono segnalate; perciò, possono essere calpestate senza nemmeno accorgersene, contraendo così, senza saperlo, l'impurità delle ossa che contengono. L'accusa in Luca è dunque più violenta di quella matteana: voi credete di essere vivi, perché siete salutati e onorati, in realtà siete morti, anzi, non siete nulla, ma rendete impuri coloro che vi omaggiano e vi danno il loro plauso.

Uno dei commensali, un dottore della Legge, cioè uno degli interpreti autorizzati della divina Scrittura, si sente offeso dal rimprovero di Gesù ai farisei, pensa forse di essere immune dalla vanagloria imputata ai farisei, ma trova inappropriata la critica radicale del maestro, che coinvolge anche chi vuole far applicare la Legge. Erano stati infatti proprio gli scribi o dottori della Legge ad averne precisato le norme nei minimi dettagli, come per esempio applicando la legge sulle decime anche alle spezie, cosa che la Scrittura non prevedeva (cf. Dt 14,22ss.; Nm 18,21). L'ultima invettiva di Gesù riguarda invece proprio questa categoria di legulei religiosi, che caricano gli uomini di fardelli insopportabili, ma sono indisponibili a portare il peso dei fratelli, per sostenerli e aiutarli a comprendere e vivere lo spirito dell'alleanza con Dio. A tavolino i giuristi preparano le leggi che saranno imposte al popolo, ma essi muovono appena le dita per scriverle, mentre toccherà al popolo curvare la schiena e portarne il peso. Luca descrive una dinamica che minaccia ogni istituzione quando dimentica il bene ultimo della persona. Siamo tutti esperti nel caricare gli altri di fardelli insopportabili, mentre il vangelo ci chiede di portare i pesi gli uni degli altri, di sostenerci a vicenda sulla strada verso il regno.

Dio di misericordia, Gesù tuo Figlio di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi si è sottoposto alla croce per fare la tua volontà ed essere solidale con noi: insegnaci a portare i pesi gli uni degli altri, per morire a noi stessi e vivere in colui che è il nostro Salvatore, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Edvige, religiosa (1243); Margherita Maria Alacoque, vergine (1690).

Ortodossi e greco-cattolici

Longino il centurione, martire (I sec.); Luciano di Antiochia, presbitero e martire (312).

Copti ed etiopici

Anna, la profetessa madre di Samuele.

Anglicani

Nicholas Ridley, vescovo a Londra e Hugh Latimer, vescovo di Worcester, martiri della Riforma (1555).

Luterani

Gallo, monaco ed evangelizzatore (645); Lukas Cranach, pittore a Wittemberg (1553).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Sukkòt (festa delle capanne). Inizia al tramonto di mercoledì e dura sette giorni. È una festa di grande gioia perché celebra l'abbondanza del raccolto come simbolo di benedizione divina, ma i fedeli ebrei celebrano la festa nella succà (capanna), come memoria della propria fragilità e della precarietà della vita.

CIBO E GIUSTIZIA

I sistemi alimentari nel loro complesso sono responsabili di circa il 37 per cento delle emissioni di gas serra globali. Lo spreco alimentare, che supera il 30 per cento di quanto prodotto, è responsabile di circa l'8 per cento di emissioni di CO₂, ed è associato a consumi di suolo e di acqua di proporzioni inaudite e totalmente inutili dato che quel cibo non sfama nessuno. Tutto questo si realizza mentre ci sono 828 milioni di persone che soffrono la fame, di cui 45 milioni sono bambini. [...] I processi dell'industrializzazione dei nostri sistemi alimentari, che miravano ad alimentare una popolazione in crescita, in realtà hanno destabilizzato il pianeta (distruzione della biodiversità, erosione dei suoli, contaminazione delle acque), minando la salute e inasprendo le disuguaglianze sociali. [...] Inoltre, il cibo a basso costo e iperprocessato priva le comunità rurali della loro sovranità alimentare e crea problemi di salute (obesità, diabete, cancro, problemi cardiovascolari) a causa di alimenti ricchi in sali, zuccheri e grassi che, per via dei prezzi stracciati, diventano la principale fonte di nutrimento delle persone marginalizzate (poveri, donne, bambini, minoranze etniche) (Carlo Petrini, in *Repubblica*, 22 aprile 2024).